

Riferimenti normativi:

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, comma 3, del D. Lgs. 252/2005 e in conformità alla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 recante Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

Ex art.4-bis, comma 3, del D.Lgs. 252/2005

Politica inserita nell'ambito del **Documento sulle politiche di governance**

Approvato dal CdA in data 28/5/2021

Ultimo aggiornamento 28/5/2021

INDICE

Riferimenti normativi:.....	1
INDICE	2
Principi e regole generali della Funzione di Revisione interna	3
Requisiti di professionalità della Funzioni di revisione interna	4
LA POLITICA DI REVISIONE INTERNA.....	5
Definizione delle responsabilità.....	5
Definizione dei compiti della Revisione interna ex art.5-quater del dlgs 252/2005	6
La frequenza della reportistica	7
Il soggetto cui riferire all'interno del fondo (da riportare nella delibera di nomina, nella politica scritta e nello statuto)	7
Le misure e procedure adottate dal fondo per tutelare i titolari della funzione fondamentale che effettua le comunicazioni alla COVIP	7
La struttura di riporto della Funzione di Revisione Interna	8
APPROCCIO AL PIANO ANNUALE DI AUDIT	9
Fase 1. Definizione degli obiettivi e piano del lavoro e richiesta dati e documentazione.	9
Fase 2 – Ricognizione dei dati e analisi dei dati ottenuti (selezione del campione).....	9
Fase 3 – Esecuzione dei controlli: test di adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate	9
Fase 4 – esito della verifica	10
FOLLOW UP.....	10
Reporting	10
Società di Revisione	10

Principi e regole generali della Funzione di Revisione interna

- a) Il fondo pensione assicura ai titolari di funzioni fondamentali la sussistenza delle condizioni necessarie ad un efficace svolgimento delle proprie mansioni che sia obiettivo, equo e indipendente.
- b) L'istituzione della funzione è formalizzata in una specifica delibera dell'organo di amministrazione del fondo che ne definisca le responsabilità, i compiti, la frequenza della reportistica e il soggetto cui riferire all'interno del fondo, nonché le misure e procedure adottate dal fondo per tutelare il titolare della funzione fondamentale che effettua le comunicazioni alla COVIP, di cui all'art. 5-bis, comma 5, del dlgs 252/2005 da possibili ritorsioni o condotte comunque lesive.
- c) La funzione di revisione interna che è indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali.
- d) Tenuto conto della dimensione, natura, portata e complessità delle attività del fondo pensione, i compiti propri della funzione di revisione interna possono essere affidati all'organo di controllo del fondo pensione come previsto da Covip nella delibera del 29 luglio 2020.
- e) Fermo restando quanto previsto dall'articolo 5-quater, comma 3, del dlgs 252/2005 per la funzione di revisione interna che riferisce sempre al CdA, i titolari di una funzione fondamentale comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo di amministrazione o al direttore generale, secondo quanto disposto dall'ordinamento interno del fondo.
- f) Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del dlgs 252/2005, fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare di una funzione fondamentale comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi:
 - a) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha rilevato il rischio sostanziale che il fondo pensione non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività del fondo pensione e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari;
 - b) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al fondo pensione e alle sue attività nell'ambito della funzione fondamentale di quella persona o unità organizzativa e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività.
- g) Il fondo pensione adotta procedure volte a garantire che i soggetti che effettuano comunicazioni a Covip siano tutelati contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni. Le misure antiritorsive sono state definite all'interno della delibera di nomina e sono in questa sede riepilogate.
 - I titolari delle funzioni fondamentali devono essere in possesso dei requisiti di idoneità dettati, ai sensi dell'art.5-sexies del d.lgs 252/2005, dal decreto ministeriale n.108 del 2020 (art. 4). Ai sensi dell'art.7 del DM 108 del 2020 il CdA effettua la verifica dei requisiti onorabilità e professionalità, l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità e la valutazione di situazioni impeditive.
 - L'organo di amministrazione comunica alla Covip l'esito delle verifiche e delle valutazioni nei termini e nelle modalità dalla stessa definiti.
 - Le verifiche e le valutazioni sono effettuate entro 30 gg dalla nomina e devono risultare da apposito verbale redatto secondo istruzioni Covip (si ritiene tuttavia opportuno procedere alla verifica dei requisiti di idoneità prima/contestualmente alla nomina).

Requisiti di professionalità delle Funzioni di revisione interna.

L'Organo di amministrazione ha verificato i requisiti in capo a ciascuno dei componenti del Collegio dei sindaci valutando la conoscenza (acquisita attraverso gli studi, la formazione) e l'esperienza conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso e di durata complessiva di almeno un triennio.

In particolare, il CdA ha preso in considerazione conoscenza ed esperienza in più di uno dei seguenti ambiti:

1. regolamentazione del settore previdenziale, creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo
2. assetti organizzativi e di governo dei fondi pensione o societari;
3. gestione dei rischi (individuazione, misurazione, monitoraggio, gestione e segnalazione periodica) nel settore previdenziale, creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
4. sistemi e attività di controllo interno;
5. attività e prodotti previdenziali, bancari, finanziari, mobiliari o assicurativi.

L'organo di amministrazione, inoltre, valuta se la conoscenza e l'esperienza di cui al punto precedente sono idonee rispetto a:

1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dal soggetto interessato;
2. le caratteristiche del fondo pensione, in termini di organizzazione interna, nonché di dimensione, natura, portata e complessità delle sue attività.

LA POLITICA DI REVISIONE INTERNA

Il presente documento definisce le finalità, i poteri, le responsabilità e altri profili di rilievo che regolano le attività della Funzione di Revisione Interna del Fondo Pensione.

Ai sensi dell'articolo 5-quater del D.Lgs. 252/2005, la Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Il fondo, in modo proporzionato alla propria dimensione, all'organizzazione interna e alla complessità della propria attività ha istituito una propria Funzione di Revisione Interna, garantendone l'autonomia di giudizio e l'indipendenza rispetto alle funzioni operative.

La **Funzione di Revisione Interna è stata attribuita al Collegio dei sindaci** e riferisce le raccomandazioni rilevanti nell'ambito dello svolgimento di tale funzione al Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il presente documento regola, in particolare:

- la missione della Funzione di Revisione Interna
- l'ambito delle attività di Revisione Interna
- il framework professionale di riferimento per la Funzione di Revisione Interna
- il ruolo e le responsabilità della Funzione di Revisione Interna
- l'autorità e l'indipendenza della Funzione di Revisione Interna
- il collocamento organizzativo della Funzione di Revisione Interna
- la pianificazione delle attività di Revisione Interna
- il reporting e il monitoraggio delle attività di Revisione Interna.

L'organo di amministrazione del fondo, dopo un'attenta valutazione, ha assunto la delibera di nomina della funzione di revisione interna nel mese di dicembre 2020 attribuendone i relativi compiti al Collegio sindacale e avendo già verificato i requisiti di cui all'art. 4 del DM 108/2020 in capo ai membri dell'organo di controllo. Il relativo verbale è stato trasmesso alla Covip.

Definizione delle responsabilità

Ai sensi dell' Art. 5-bis, comma 5, del d.lgs 252/2005, fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare di una funzione fondamentale comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi:

- a) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha rilevato il rischio sostanziale che il fondo pensione non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività del fondo pensione e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari;
- b) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al fondo pensione e alle sue attività nell'ambito della funzione fondamentale di quella persona o unità organizzativa e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività.

Definizione dei compiti della Revisione interna ex art.5-quater del dlgs 252/2005

La Revisione interna:

Valuta l'efficacia l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di ogni altro elemento del sistema di governo

L'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate e dei controlli sulle stesse

Supervisiona l'efficacia dei flussi informativi tra i vari settori del fondo, l'adeguatezza del sistema informativo e la correttezza delle informazioni trasmesse

Valuta l'efficacia delle rilevazioni contabili in coordinamento con l'organo responsabile della revisione legale dei conti.

Valuta l'adeguatezza dei piani di emergenza del fondo proponendo correzioni e miglioramenti; tale controllo è esteso anche ai piani di emergenza dei fornitori di attività esternalizzate che il fondo deve acquisire.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate fornisce raccomandazioni al CdA sulle anomalie e disfunzioni rilevate circa l'ordinamento interno e il sistema dei controlli complessivo verificando che gli interventi correttivi vengano posti in essere.

Stabilisce i tempi della reportistica al CdA.

La relazione al CdA è almeno annuale e contiene: indicazione delle anomalie e delle raccomandazioni circa la tempistica per misure correttive, gli interventi effettuati rispetto a quanto rilevato nella relazione precedente.

Tali informazioni sono trasmesse anche al direttore generale e agli altri organi di controllo.

Ai medesimi soggetti riferisce tempestivamente in ogni caso di gravi irregolarità accertate.

Instaura relazioni con tutti i centri con poteri di controllo del fondo.

Tutte le revisioni e gli interventi devono essere adeguatamente documentati e conservati all'interno del fondo.

Il CdA definisce la presente politica di revisione interna sentita la relativa funzione (in particolare con riferimento all'approccio al piano annuale di internal audit)

Compiti del Collegio nella veste di Funzione di Revisione interna sono i seguenti:

- tempestiva segnalazione delle anomalie e delle misure correttive all'organo di amministrazione e al direttore generale
- coordinamento con la funzione di gestione del rischio per le attività di controllo sui rischi individuati nella politica di gestione dei rischi
- verifica delle soluzioni correttive indicate negli interventi di audit (attività di follow-up) di cui occorre archiviare i relativi verbali da rendere disponibili alla Covip in caso di richieste
- comunicazione a Covip ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del d.lgs 252/2005 qualora le problematiche riscontrate non trovino soluzione all'interno del fondo
- relazione annuale al CdA sull'attività svolta

La frequenza della reportistica

In base ad un principio di proporzionalità e tenendo presente la complessità delle attività e la mole delle esternalizzazioni la reportistica potrà avere frequenza più o meno assidua e dovrà risultare coerente con quanto definito nel piano annuale di Internal Audit (rinviando per dettagli a quest'ultimo)

La relazione della Revisione interna al CdA è almeno annuale e in ogni caso eventuali irregolarità riscontrate vanno comunicate tempestivamente al direttore e al CdA. Tale relazione è conservata agli atti del fondo ed esibita alla Commissione di vigilanza in caso di richiesta.

Il soggetto cui riferire all'interno del fondo (da riportare nella delibera di nomina, nella politica scritta e nello statuto)

La funzione di revisione interna riferisce al CdA.

Gli esiti degli interventi e le eventuali irregolarità riscontrate sono comunque trasmessi anche al direttore e all'organo di controllo del fondo (collegio sindacale).

Le misure e procedure adottate dal fondo per tutelare i titolari della funzione fondamentale che effettua le comunicazioni alla COVIP

L'attività del fondo è ispirata ai principi di sana e prudente gestione, condanna qualsiasi forma di condotta intimidatoria, ostile, degradante, umiliante o offensiva.

Gli organi di amministrazione e controllo del fondo operano affinché tutti i componenti degli organi collegiali, le risorse operative del fondo, le funzioni fondamentali osservino i più elevati standard professionali e si comportino con reciproco rispetto nell'osservanza degli obblighi imposti dalla normativa.

La cultura lavorativa del fondo è improntata in generale alla protezione di tutte le risorse che operano per il fondo da atti ritorsivi, nonché al rispetto dei principi etici e degli standard normativi e di conformità alla legge, allo statuto ed alle procedure interne.

Un atto ritorsivo non è solo dannoso per il soggetto che lo subisce, ma può anche avere un impatto negativo sulla reputazione del fondo, sui principi etici che devono essere rispettati, un effetto deterrente sulla possibilità che altri segnalino problematiche eventualmente riscontrate.

Con particolare riferimento al titolare della funzione fondamentale il fondo:

- proibisce severamente qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del titolare della funzione fondamentale che segnala in buona fede una violazione normativa o regolamentare ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5 del dlgs 252/2005.
- è fermamente impegnato a proteggere il soggetto che effettua una segnalazione o che solleva problematiche in buona fede, da ritorsioni da parte di chiunque (non solo dal presunto responsabile della violazione o anomalia).

Si considera atto ritorsivo qualunque condotta avversa tenuta nei confronti di una persona in ragione del fatto che questa:

- ha segnalato una violazione effettiva o percepita di una normativa di legge, statutaria o regolamentare;
- si è mostrata contraria ad una condotta che potrebbe costituire una violazione di una normativa di legge, statutaria o regolamentare;
- ha partecipato al processo di segnalazione e di indagine;

- ha fornito supporto ad un'indagine o ad un procedimento avente ad oggetto una violazione effettiva o presunta di una normativa di legge, statutaria o regolamentare.

Ai sensi della presente Policy sono vietate quelle condotte che possono ragionevolmente dissuadere o scoraggiare il titolare della funzione fondamentale dal sollevare o segnalare problematiche a Covip così come tutte quelle condotte che possono essere minacciose o che possono danneggiare il soggetto/unità in questione in questione dopo aver sollevato o segnalato tali problematiche.

Un atto ritorsivo può essere rappresentato da una condotta o da una comunicazione scritta o anche orale e assumere diverse forme, comprese le azioni tese ad impedire la segnalazione di discriminazioni, di molestie o ritorsioni, i comportamenti verbali o non verbali, le minacce reali o implicite, le modifiche ai termini o alle condizioni anche remunerative di assegnazione dell'incarico, un atto di molestia, di bullismo o forme di intimidazione.

Le ritorsioni possono essere rappresentate da comportamenti anche meno evidenti o ovvi, come escludere immotivatamente e volutamente il titolare della funzione da una riunione, dai flussi informativi e scambi di mail.

Anche qualsiasi tentativo di mettere a tacere il titolare della funzione attraverso incentivi economici o altri benefici è considerato atto di ritorsione e, pertanto, vietato.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un **elenco di potenziali atti di ritorsione**:

- un'azione avversa che incide sulla remunerazione dell'incaricato;
- il demansionamento, la sospensione o la risoluzione del rapporto di lavoro;
- un atto di molestia;
- una modifica ingiustificata delle responsabilità o delle mansioni lavorative;
- l'esclusione voluta ed immotivata da una o più riunioni;
- la minaccia o l'intimidazione verso chi ha effettuato una segnalazione.

Il Fondo proibisce la ritorsione anche se le segnalazioni, effettuate in buona fede agli organi del fondo prima e all'Autorità di vigilanza poi, non vengono confermate da eventuali contestazioni/sanzioni Covip.

La ritorsione sarà essa stessa oggetto di segnalazione agli organi di amministrazione e controllo del fondo che dovranno adottare le opportune misure sanzionatorie/disciplinari (decadenza dall'incarico, risoluzione del rapporto ecc...) nei confronti del soggetto o organo che si è reso responsabile del suddetto atto, oltre a darne opportuna comunicazione a Covip.

La struttura di riporto della Funzione di Revisione Interna

La Funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa e, nell'ambito della struttura organizzativa del Fondo, collabora con gli organi aziendali di controllo e di gestione (Consiglio di Amministrazione e Direzione), fornendo loro indicazioni e suggerimenti circa le attività del Fondo, i sistemi di controllo e reporting, nonché l'efficacia e la coerenza con le quali le strategie del Fondo raggiungono gli obiettivi prefissati.

La Funzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione promuove ed assicura:

- l'indipendenza della Funzione di Revisione Interna;
- l'accesso della Funzione a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, del fondo;
- una adeguata considerazione dei rapporti di Revisione Interna;
- l'attivazione delle azioni correttive decise a seguito delle raccomandazioni della Funzione.

La Funzione effettua le proprie attività di verifica con l'obiettivo di assicurare il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- identificazione delle aree di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno dell'organizzazione;
- efficiente uso delle risorse;
- efficacia ed efficienza dei processi del Fondo;
- conseguimento degli obiettivi del Fondo;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e adeguatezza dei mezzi utilizzati per individuare, valutare, classificare e diffondere tali informazioni;
- salvaguardia del patrimonio del Fondo.

APPROCCIO AL PIANO ANNUALE DI AUDIT

La formalizzazione del piano di audit (che costituisce allegato alla presente politica) è svolta dalla Funzione di revisione interna e si fonda su fasi differenti che possono essere suddivise come segue.

Fase 1. Definizione degli obiettivi e piano del lavoro e richiesta dati e documentazione.

Nella fase preliminare dell'intervento devono essere tenute riunioni con i soggetti responsabili delle attività oggetto di audit. Considerate le numerose attività esternalizzate e tenuti presenti i rischi connessi a tali attività come previsto nella politica di gestione del rischio e in coerenza con la politica di esternalizzazione del fondo gli interventi di audit dovranno necessariamente riguardare anche soggetti outsourcers in primis il service amministrativo, il gestore finanziario e più in generale a tutti i soggetti outsourcers.

Fase 2 – Ricognizione dei dati e analisi dei dati ottenuti (selezione del campione)

La ricognizione dei dati è un processo di raccolta delle informazioni e dei documenti relativi alle attività da esaminare.

Fase 3 – Esecuzione dei controlli: test di adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate

Dopo la ricognizione iniziano gli specifici interventi di verifica che si concentrano su tematiche diverse in relazione alla natura ed agli obiettivi dell'audit.

Le modalità dell'intervento sono:

- discussioni con il soggetto/unità revisionata;
- interviste con persone coinvolte nell'attività e con coloro che ne utilizzano i risultati;
- osservazioni sul posto;
- acquisizione di rapporti e di studi dalla direzione;
- schemi di flusso (flowcharting) delle operazioni;
- test su specifiche attività di lavoro;

L'attività della Funzione, riferita ai principali obiettivi del controllo interno, viene svolta attraverso le seguenti tipologie di verifica:

- conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, conformità dei comportamenti alle procedure e alle prassi interne, adeguatezza e chiarezza delle stesse alle esigenze operative: audit di conformità (compliance audit);
- l'efficacia ed efficienza delle attività operative e dei processi per monitorare il rispetto degli obiettivi: audit operativo (operational audit).

Fase 4 – esito della verifica

- stesura del report di verifica
- condivisione dei risultati con la direzione del Fondo e il CdA
- definizione delle eventuali azioni correttive

La formalizzazione avverrà mediante la predisposizione di un apposito report, che conterrà tutte le informazioni rilevanti della verifica eseguita (obiettivi, metodologia, campionatura, processi sottoposti a revisione, esiti, eventuali interventi proposti, ecc.).

I risultati della verifica saranno previamente discussi e condivisi con la direzione del Fondo, al fine di garantire una sana e corretta dialettica tra i soggetti coinvolti nei controlli.

Qualora si rendesse necessario, ad esito della verifica svolta, nel report saranno altresì definiti eventuali azioni correttive ed interventi che formeranno oggetto, a loro volta, di successivo follow up.

FOLLOW UP

La fase di follow-up rappresenta l'insieme delle attività tramite le quali la Funzione di Revisione Interna valuta l'adeguatezza, l'efficacia e la tempestività delle azioni correttive intraprese dal responsabile dell'Unità in risposta ad un rilievo di audit.

L'importanza di tale processo discende dal fatto che il follow-up è l'insieme di azioni che la funzione pone in essere per assicurare l'attuazione del processo di miglioramento in conseguenza dell'attività di diagnostica organizzativa della Revisione Interna.

Accertamenti di follow-up sono effettuati, con profondità diversa in relazione alla rilevanza della criticità rilevata, dalla Funzione di Revisione Interna in tutti i casi in cui una verifica precedente abbia evidenziato anomalie significative.

Reporting

A conclusione di ciascuna azione di audit viene predisposto un report che viene sottoscritto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna; tale report viene distribuito secondo le modalità più appropriate.

Tutte le criticità significative sono oggetto di monitoraggio fino ad avvenuta risoluzione.

La Funzione di Revisione Interna riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, nonché al Direttore, sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta l'attività di audit. Il reporting evidenzia anche eventuali esposizioni significative a rischi e possibili problematiche relative al sistema dei controlli.

Società di Revisione

La Funzione Revisione Interna, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, individua le criticità emerse durante l'attività di revisione e si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

In generale, la revisione interna ed esterna collaborano nell'esercizio delle proprie responsabilità scambiando informazioni relative alle attività autonomamente svolte, al fine di consentire una più ampia valutazione del livello di presidio dei rischi.